

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologia
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

il Friuli

LA CRISI E' APERTA

Assenti 140 deputati di opposizione; Giolitti, Orlando, i combattenti abbandonano il Governo, e i fiancheggiatori muovono battaglia... restando in sfiduciata attesa. - L'on. Mussolini recita il "mea culpa", e promette.

Gli "estremismi", del Duce

Le frasi celebri come le pose donchi scottesche sono una specialità del duce. Nessun uomo politico italiano, nessun capo del governo ha tanto usato ed abusato della parola e del gesto quanto l'on. Mussolini. Nessun uomo si è tanto compiaciuto delle espressioni grosse, delle sentenze a sensazione, delle idee bislacche.

Abituati alla parsimonia ed alla prudenza dialettica dei grandi statisti italiani e stranieri a noi parve sempre di pessimo gusto questa sua naturale disposizione ad una incontrollata loquacità. Deplorammo poi sempre recisamente la orribile abitudine di concedere interviste a giornalisti stranieri so stenendo le tesi sociali e politiche più sbalate, più demagogiche.

Noi pensammo sempre che gli uomini al governo hanno il dovere di non lasciarsi trasportare dai sentimenti, dai rancori personali, contro partiti politici che rispecchiano in ogni caso le vedute, i desideri ed i bisogni di masse cospicue e rispettabili; non debbono contare sulla servizievole spessotendenziosa ammirazione di pubblicisti stranieri e sulla grossolana preparazione dell'opinione pubblica estera per lanciare e sostenere dei paradossi falsando fra altro la reale natura di situazioni politiche straniere. Ciò può tanto meno quando per la abituale smania di trinciare giudizi ci si sia già pronunciati favorevolmente sopra pas sate situazioni. L'incoerenza allora di venta la ridicola cornice del già comi co bozzetto!

Una giornalista straniera ebbe la melanconica idea di richiedere all'on. Mussolini l'impressione sopra la crisi inglese risoltasi con la vittoria dei conservatori. Dimenticandosi di aver già pronosticata una prospera esistenza del governo laburista secondo la consueta sua fermezza di vedute, trovò modo di affermare che era da lui previsto l'avvento al potere dei conservatori e di sciogliere una strana lode ai vincitori, tanto strana che indubbiamente non riuscirà loro bene accetta.

Affermando il suo disprezzo per la politica liberale e laburista, dichiarandosi anzi avverso in ispecie ai liberali smo si proclamò fautore di un qualche estremismo rosso o nero! E' dolo roso ma testuale.

Dopo la battuta polemica contro le opposizioni «fannullone e chiacchiere rone» bisognava portare il colpo anche contro gli ex fiancheggiatori dei di a ver rinunciato ormai definitivamente a seguirlo nei suoi dondolamenti fra la normalizzazione e la intransigenza.

Una siffatta conclusione non poteva logicamente dedursi dalla crisi politica inglese. Ivi per una lunghissima tradizione politica e sociale ogni movimento rivoluzionario, o reazionario è allo stesso modo combattuto da laburisti, da liberali, da conservatori. Ivi non si concepiscono infrazioni alla legge non si tollerano confusioni di poteri.

Lo scandalo politico, la sconfitta del ministero laburista e la vittoria dei conservatori, furono appunto determinate da una illecita inframmettenza ministeriale in un processo politico onde tentare il salvataggio di un giornalista estremista.

Fosse dunque l'estremismo nero della stessa marca di quello inglese. Sa pesse tale estremismo colpire allo stesso modo coloro che minacciano sti li belli e nelle piazze le notti di S. Bartolomeo e le decimazioni degli oppositori.

Con quel giudizio inconsulto l'on. Mussolini volle avvicinare i conservatori inglesi agli estremisti neri italiani che si proclamano squisitamente imperialisti.

Nulla di più lontano! Gli uni nei metodi sono eminentemente liberali e profondamente legalitari; gli altri sono invece reazionari assertori ed autori di sistematici illegalismi. Questa è una dolorosa realtà assommativa!

La settimana rossa, il dopo guerra bolscevico e l'edificante (!) governo fascista documenteranno il nefasto sadismo di certe dottrine politiche. Per il decoro del nostro Paese sia almeno evitata la teorizzazione dell'anarchia da parte del capo del suo governo monarchico costituzionale. Ciò anche perché i pubblicisti «equatoriali» ricordino che il nostro è un popolo di antichissima civiltà europea, non di civiltà coloniale, e perciò alieno da ogni estremo rosso o nero.

FERGIUS

La crisi

Centoquaranta deputati di opposizione, fuori della Camera, hanno potuto, con soddisfazione, contemplare lo spettacolo della maggioranza eletta dal Duce, sfaldata, disorientata, mentre il Duce, nella diffusa sfiducia, accata un meschino voto, promettendo di cambiare strada.

Il Governo ha 70 voti di maggioranza. Si sono staccati Giolitti, Orlando, i Combattenti.

I Mutilati, i liberali di destra con l'on. Salandra hanno espressa la fiducia sfiduciata, a traverso una critica serrata.

Se domani l'on. Salandra troverà che anche questa fiducia sfiduciata è delusa e passerà al voto contrario, il governo non sarà in minoranza.

Gli oratori si sono spesso preoccupati di distinguersi dall'opposizione dell'Avventino, ed hanno attaccato gli oppositori. E frattanto hanno portato contro il Governo le stesse ragioni asserite dall'Avventino.

Non tutte, due, l'esistenza di una milizia di parte e la questione morale posta dal delitto Matteotti, i nuovi oppositori le hanno tacite, probabilmente perché erano troppo gravi e non potevano permettere di rimanere seduti a Montecitorio.

La crisi è aperta nella maggioranza. Ma, quel che è più, la crisi è aperta nel Paese, nella volontà del popolo.

L'opinione pubblica si è allontanata dal fascismo proclama l'on. Salandra, e l'on. Mussolini si affretta a confermare.

Ma è pietosa illusione quella del Duce se crede, come afferma, essere il fenomeno più che altro effetto della volubilità del popolo italiano.

No, è effetto del «senso morale» del popolo nostro; è una condanna morale non si rimedia in un paese civile e costituzionale se non col lasciare il posto di responsabilità.

Ecco la soluzione imprescindibile.

Il generalissimo della Milizia si è dimesso. Un documento che rivela tutta una trama di criminalità il platonico congedo...

Sta dibattendosi al Tribunale penale di Roma il processo Balbo-«Voce Repubblicana». In questi giorni sfilarono cospicui testi, tra cui mons. Orlandini, presidente della Federazione del Clero il collega ed amico Pozzi, già dell'«Avvenire d'Italia» ed altre illustri personalità. A parte le gravi emergenze circa la deficiente opera del vecchio generale De Bono, tutti i testi affermano che il delitto di Argenta è delitto politico. Don Minzoni fu dunque ucciso dal lavoro fascista. E i colpevoli, gode non ancora impuniti, per la loro omertà, le libere aeree del suolo italiano. Un nuovo colpo di scena è emerso il documento con cui Balbo generale della milizia impartiva ordini di «bastonare con consuetudine» ed ingiungeva al Prefetto, al Questore e al Procuratore del Re di procedere a fermi settimanali e non imbastire processi!

Ecco il testo del documento: Roma, 31 Agosto.

Mio caro Beltrani, Ti unisco un articolo per il «Balilla» sul povero Marcianate; vedrò se prima della partenza di Diviti mi riuscirà di combinare anche un articolo sul processo XX dicembre.

Avverti però Magri che non ammetto nessun errore, neppure di punteggiatura, nei miei scritti.

Diviti ti dirà del mio lavoro: gli avvenimenti odierni, gli esami mi fanno diventare martire!

Mi raccomando che il «Balilla» si difugli sulla morte di Marcianate, sui funerali, ecc. Se la Federazione di Bologna non ha inviato condoglianze, fra le manifestazioni di solidarietà puoi scrivere: «Da tutte le Federazioni prov. dell'Emilia e delle provincie vicine del Veneto, esclusa la Fed. bolognese, ci sono giunti telegrammi e lettere di condoglianze, che ci hanno commosso ecc.».

Novità: molte all'orizzonte in via di maturazione — Diviti t'informerà a voce.

Domenica giungerà Varini. Mi raccomando che tu divenga un suo buon amico: è un ottimo elemento e ci sarà di grande vantaggio nei due mesi in cui rimarrà a Ferrara. Intanto preparerà il terreno al nuovo comandante che probabilmente... sarà Bigliardi di Reggio Emilia.

Per ogni possibilità di risoluzione nel campo attuale della attività parlamentare.

La risposta data dall'on. Mussolini può essere riassunta sulle sue stesse parole: il governo e il fascismo sono ai crepuscolo, sia pure per l'avvento della grande riconciliazione italiana. Quest'ultima affermazione, che sa di profezia, è fondata sulla verità attuale come tutti sanno, nel Friuli e fuori del Friuli.

A ciò aveva dato prelude l'on. Salandra quando aveva detto che in Italia non si doveva più uccidere, bastare, invadere, violentare, sia pure per un preteso «magico» al fine di politica nazionale. Il capo del Governo compreso che ciò significava il crepuscolo del fascismo.

Ed ora? L'on. Mussolini ha detto che il governo opporrà le sue resistenze sopra un solo punto e cioè sulla pregiudiziale morale. Ecco la vera reticenza di tutte le discussioni finora tenute alla Camera. Perché il capo del fascismo ha parlato di un argomento che nessuno aveva nominato? Egli ha compreso come di tutti gli argomenti addotti durante le discussioni che la maggioranza numerica della Camera ha tempo finora solo prevalentemente, era stato omesso volutamente ed era l'argomento degli assenti, di quegli assenti che si vogliono dar per sconfitti.

Quando quell'argomento verrà in pubblico dibattito?

Questa è la difficoltà tattica della situazione per chi non voglia fare del socialismo da dilettante e per chi abbia verso la patria rispetto e amore. Resta una sola speranza e cioè che la peripetia del regime non ostacoli la persistenza agli avvicendamenti di governo che oggi e sempre faranno la prima forza di equilibrio su cui si tiene la vitalità della nazione e per cui si assicura la miglior sorte della politica.

E a tale avvicendamento di opposizione hanno dato facile possibilità di esecuzione assicurando perfino ogni loro disposizione a sacrificio.

ANNIBALE GILARDONI Deputato al Parlamento

La calata dei... garibaldini!

Il forte governo dell'ex rivoluzionario Mussolini ha inviato torpediniere e truppe verso i confini della Francia. Motivo? Si teme una calata di legionari garibaldini! E' il colmo, almeno per ora. Noi per evitare che il prefetto di Udine ci usi la cortesia di un sequestro lo preghiamo di leggere il «Popolo» di Roma N. 279, pagina 4, colonna terza e di leggere i comunicati, inerenti al fatto, inviati dall'Agenzia Havas.

La fiaba dei 3000

Scrivete l'Avanti! Qualche giorno fa invitavamo il «Popolo d'Italia» a smetterla col «bluff» dei tre mila morti fascisti. Questa stucchevole invenzione dei «tremila purissimi giovanetti» che torna in tutti i discorsi fascisti, da quelli di Mussolini a quelli dell'ultimo idiota, cominciava infatti ad avere una venerabile barba.

Il «Popolo d'Italia» si guardò dal rispondere, ma in compenso continuò ad inalberare — con un gesto da aiutante del boia — i suoi tremila morti.

Stavamo sfogliando le collezioni per ristabilire le proporzioni, ma ci ha preceduto l'ufficio stampa del partito socialista unitario, il quale, compulsati i documenti, riduce la cifra da 3000 a 234. Tanti sono i morti fascisti.

Come si vede questi signori del littorio sono abituati a tagliar grosso. Dai ragguagli da noi fatti sul primo periodo delle violenze fasciste, la cifra dei nostri morti risulta superiore di quattro o cinque volte.

Ma qui non si tratta — né sarebbe nei nostri gusti — di contrapporre morti a morti. Si tratta di smascherare i trucchi dei vivi.

La politica degli speculatori è scesa così in basso in Italia tanto che non si sente più rossore di imbastire aureole e troni coi teschi dei morti e cementare poteri col sangue di tanti innocenti.

Mai come oggi le parole del Mae

stro tornano di grave ammonimento a tutti gli uomini, mai come oggi il comandamento: Non ammazzare, s'aderge monito indistruttibile contro tante cieche passioni contro tanti fallaci arrisivi. E noi popolari possiamo aggiungere: Beati coloro che hanno le mani monde da sangue fraterno.

Abbiamo diritto di respirare!

On. Del Croix, non la Camera sola, ma tutta la Nazione scatta in un'ovazione a Voi, rappresentante nobilissimo, del sacrificio dei combattenti, alla vostra invocazione alla pace, all'avvenire luminoso della Nazione.

Ma, on. Del Croix, non avvertite che la questione è ben altra? Che il popolo soffre? Che per le strade sono insultati, emarginati e mutilati? Che nei paesi, nelle famiglie, v'è l'ansia e il terrore? Che Giacomo Matteotti, con cento altri, reclama giustizia e libertà? Che lo Stato è diventato una irrisione, quando prefetti e questori non hanno altra preoccupazione se non di sfoggiare nei loro gabinetti l'effigie del Duce e i segni della fazione, e fanno dipendere i loro atti dal capriccio prepotente della fazione?

Quando la libertà dell'autorità giudiziaria è insidiata, e troppe soperchierie restano impunite e i mandati di cattura non si sanno eseguire?

Non sentite la sorda protesta dei lavoratori oppressi? Non vedete come nei nostri Comuni, dopo averne cacciate a forza le legittime rappresentanze, stiano accampate boriose nullità del partito dominante preoccupate di far servire gli esiti locali ai fini di una sola parte? Ed è ancora tollerabile che il popolo oppresso debba nutrire coi suoi sacrifici una milizia di parte, che porta il simbolo e il ricordo di troppe fazioni violente?

On. Del Croix, scendete nelle vie, passate nelle campagne, interrogate l'anima del popolo, del popolo buono, onesto, tranquillo, laborioso!

Una sola cosa essa domanda: la fine di questa oppressione intollerabile. E vi esprimerà una profonda convinzione frutto di buon senso: che sarebbe assurdo attendere da una fazione dalle mani grondanti di sangue la restaurazione di quella legge che la stessa ha sistematicamente calpestate.

L'uomo che voi volete lasciare per correre la sua strada, l'ha già compiuta, perché ha deviato in un vicolo cieco, senza possibile uscita.

Avrebbe potuto forse sanare la Nazione e conquistare una sua gloria. Ma ha fallito al suo compito. Le colpe dei suoi, se non pure le sue, sono troppo gravi perché si possa perdonare e attendere.

On. Del Croix, il Paese aspetta un nuovo ordine di cose, instaurato dai tri uomini.

Chi sarà il nuovo condottiero? E che importa? Importano le cose, non gli uomini. Né l'Italia vuol riconoscere così misera da non saper trovare che un uomo solo nelle sue file.

On. Del Croix, soprattutto abbiamo diritto ed è urgente: respirare! Si soffoca!

Farinacci contro il... Mondo

Il giornale «Il Mondo» alcuni giorni fa scriveva, a proposito di Farinacci, le seguenti... indicizzate:

«La incolmabile distanza morale che ci separa da questo autentico mascazone, tra sinistro e gaglioffo, il quale si appresta a disonoreare la vicepresidenza della Camera e che, mesi o sono ammutolito sotto le vementi sferzate del nostro disprezzo fa sì che al nostro taeco non giungano gli schizzi del fango in cui egli si rivoltella.

Quanto alle minacce che, fedele al suo sistema d'imboscato, egli formula a distanza e che non saprebbe attuare se non col metodo fascista dei sicari perché egli non oserebbe guardare l'ultimo di noi da uomo a uomo, esse non hanno naturalmente, altro effetto se non quello di spronarci nell'opera che abbiamo intrapresa — e che compiremo fino in fondo — per la scoperta e la decemba delle malefatte accumulate dal rassistimo fascista nella provincia di Cremona».

Questa è la storia della medaglia d'oro austriaca. Ma pur di fare la guerra al Partito Popolare, ogni farina è buona.

Senonché questi viene a sapere che anche l'Italia è scesa in armi contro l'Austria. Immediatamente diserta, senza attendere la consegna della medaglia d'oro, e passa in un concentramento russo di italiani disertori dell'Austria. Ivi contrae le febbri infettive.

Ciononostante fa immediatamente domanda di essere inviato in Italia, quale volontario contro l'Austria. Il suo desiderio viene assecondato solo alcuni tempo dopo. E così può giungere finalmente nella sospirata Italia, ma ammalato.

Questa è la storia della medaglia d'oro austriaca. Ma pur di fare la guerra al Partito Popolare, ogni farina è buona.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino al 50 per cento dell'estensione della terra di un proprietario ed a promuovere il credito, l'assicurazione la cooperazione ed altre forme di stimolo alla colonizzazione.

Per gli emigranti

L'Ufficio Centrale dell'Emigrazione ci comunica:

E' stato presentato al congresso argentino dal Ministro dell'Agricoltura, dott. Le Breton, il nuovo progetto di legge argentino sulla colonizzazione, che fissa principalmente le norme in base alle quali il Potere esecutivo può procedere alla colonizzazione diretta quando l'interesse privato non lo avesse già fatto.

A tale scopo esso Potere esecutivo è autorizzato ad espropriare sino

LA SIMULATA RAPINA DI L. 177.500 OVVEROSIA IL TRUCCO DEL "GESSO A RAPIDA PRESA",

La magnifica operazione della Questura - Due esponenti del fascismo friulano arrestati

Questione morale

Il giornale dell'on. Pisenti si è fatto notare per la mal celata compiacenza con la quale ha gettato a mare, a traverso una cronaca spettacolosa con titoli grossi e clamorosi, l'uomo che fino a ieri e ad oggi fu uno degli esponenti massimi del fascismo friulano.

Esso si è spinto fino a raccogliere tutti i pettegolezzi diffamatori, a raccogliere il sospetto che gli attentati di via del Bersaglio e di Ronchis di Latissana contro il segretario politico della sezione di Udine e membro influentissimo della federazione, fossero una simulazione.

Questa voce non è nuova e il giornale dell'on. Pisenti, se fosse stato in buona fede, non avrebbe aspettato a raccogliercela solo ora per scagliarla nel caduto.

Dirà l'on. Pisenti che costui era un «dissidente». Potremmo rispondergli che quel dissidente era «rientrato» e ben accolto nella sezione di Udine. Forse piuttosto il giornale dell'on. Pisenti, oltre prendersi un'opportuna rapresaglia, vorrà constatare la mossa con la necessità di salvare la responsabilità e il buon nome del fascismo friulano. Manovra ingenua. Ripetiamo e domandiamo: perchè dunque era stato riaccolto il reprobo? Perchè potè sfuggire, tra i primi, anche nella recente cerimonia del 4 novembre?

A noi, invece, avversari dichiarati, ma leali, non delle persone, ma del partito che ha tormentato le nostre popolazioni con metodi che lasciarono ben triste ricordo nella nostra vita di vile, a noi poco importa ed anzi repugna gettare sassi sul caduto. La giustizia ha e deve avere il suo corso; i colpevoli dovranno essere severamente puniti; se vi sono degli innocenti possono essi dimostrarlo e noi sapremo che rallegrarcene, se non altro perchè potrà cessare lo strazio di famiglie accorate e crudelmente colpite.

Quello che a noi importa invece di notare non è l'episodio, ma il grave fenomeno del partito avversario.

Da Sillani, a Celli, ad altri la serie dei dissidenti ed indegni è ormai troppo lunga e impressionante. Un partito, è vero, non può in genere essere macchiato dalle malefatte di qualche suo membro; ma quando il fenomeno si ripete, l'osservatore ha ben il diritto di ricercare se il fenomeno stesso non metta la questione morale anche per il partito.

Quando si sovverte ogni principio di vita civile e tutto si fa lecito per il partito, anche il delitto, che viene coperto o dalla intimidazione protettiva o dalla omertà di parte, o dall'ammnistia quando da ogni banda, senza scrupoli, si raccattano individui, senza indagare sul loro passato, nelle loro tendenze, spesso senza rivedere neanche il certificato penale, e si tengono buoni e si mettono in onore, cercando una sola cosa, che sieno audaci e violenti e disposti a tutto osare e tutto fare per il partito; allora possiamo dire che la preoccupazione di parte acceca e sovravverte ogni ordine morale, e il partito assume la responsabilità di metodi e di uomini, e il delitto che rampolla fra le schiere, anche se talvolta non è il «bello» delitto politico, richiama una complicità, sia pure indiretta, collettiva.

La legge morale non consente strappi o indulgenze; calpestante in un punto, perderà forza e valore anche per il resto.

La purezza dei partiti si temprò nel libero dibattito dei pubblici interessi che liberamente vaglia le persone come i programmi.

La tirannia, che vuol sottrarre programmi e uomini al libero controllo, è fonte di disordine interno e di immoralità.

Questa è la filosofia della cronaca e della politica attuale, in alto come in basso. Che, se nobili fini lo spinsero lo stesso partito fascista dovrebbe comprendere l'errore dei suoi metodi e cercare di rifare la sua vita, per altra via, la via regia della libertà civile.

Abbiamo accennato nel numero di domenica alla rapina di cui doveva essere vittima il geometra Domini Ubaldo figlio del presidente del nostro Tribunale. Quanti eventi si sono maturati in questi otto giorni e quali sorprese, se così si possono chiamare.

L'«aggressione», il «gesso a rapida presa», il plico con le «ingenti somme» non è stato che un trucco!

L'autorità di P. S. sotto l'abile guida del Commissario, dott. Michele Marotta andò facilmente a fondo e trasse in arresto fin da domenica anche il secondo protagonista.

I precedenti e la confessione

Non riepiloghiamo quanto è già stato pubblicato circa gli interessi che il

co. Puppi aveva affidati alla tutela del geometra Ubaldo Domini.

Passeremo senza altro alla drammatica confessione del primo arrestato, Giacomo Feruglio, assessore comunale fascista di Feletto Umberto.

Come è noto, erano stati eseguiti vari fermi di persone sospette e pregiudicate, su indicazione anche del Domini il quale, insistendo sulla veridicità di quanto aveva narrato il Feruglio, affacciava l'ipotesi che il colpo potesse essere stato fatto da qualche colono dei conti de Puppi che aveva la possibilità di non ignorare un così notevole afflusso di denaro nello studio del geometra.

Ma ormai per l'avv. Marotta il bandolo dell'intricata matassa era il Feruglio e su di lui accettava le sue indagini e i suoi continui interrogatori.

Dopo una crisi di pianto e di accesa sciamatura indescrivibile, fin col rivelare come i fatti si erano svolti. Affermò di esser stato istigato dal suo principale a simulare l'aggressione e la rapina.

Il Domini — così narra il Feruglio — da vario tempo gli andava ripetendo: «Sono rovinato! Tu solo puoi salvarmi. Starai sempre con me, non ti mancherà nulla: avrai un ottimo stipendio».

In un primo tempo gli propose di squagliare nottetempo la cassaforte, per simulare un furto, di tutte le somme in deposito presso di sé. Poi cambiò idea e andò concretando il piano della simulata rapina.

Nelle buste, che avrebbero dovuto contenere le 177.500 lire, furono posti dei pezzi di giornale e tutto fu preordinato per l'esecuzione del piano, «stra-tegico».

Fu il Domini — affermò il Feruglio nella sua confessione — che pose il cartoccio di polvere di gesso da presa e poi gli diede ordine di portare la somma alla Banca.

Queste rivelazioni del Feruglio sarebbero avvalorate da un fatto che, nel l'avv. Marotta, aveva fatto sorgere i primi sospetti, per quanto ancora imprecisi, a carico del Domini.

Questi infatti, cercava di deviare le indagini, come più sopra abbiamo detto, accennando, fra altro alla possibilità che il colpo potesse essere stato fatto dai muratori che lavoravano ai piani superiori o dal fumista che aveva riparato una stufa. I fumisti adoperano il gesso da presa.

Scrive l'ex giornale di Udine: «E a questo proposito abbiamo appreso un triste particolare».

Dietro queste indicazioni del Domini, l'avv. Marotta, che coscientemente non trascurava le investigazioni anche meno verosimili, si recò a casa del fumista per interrogarlo.

Il disgraziato ha la madre inferma per paralisi e la poveretta per lo spavento provato per un così atroce sospetto che gravava sul figlio, un onesto operaio, si agitò tanto che le sue condizioni si sono molto aggravate.

Il Feruglio, ricevute le buste che avrebbero dovuto contenere la somma di 177.500 lire, si avviò verso l'uscita, però, prima di varcare la soglia, con rapida mossa, depose nel cassetto del tavolino, che si trova nell'anticamera, le buste stesse che, come è noto, contenevano pezzi di giornali e i libretti della Banca per somme di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Il Feruglio si affacciò alla porta a guisa di bussola che mette alle scale, raccolse il cartoccio del gesso già predisposto dal Domini, e se lo gettò sul volto.

Pochi istanti dopo si mise a gridare chiamando il principale che accorse assieme al notaio dott. Burini e che trovò il Feruglio tutto coperto da una nuvola di polvere bianca.

L'arresto del geometra Ubaldo Domini

Togliamo di peso dall'ex «Giornale di Udine» i particolari dell'arresto ed alcuni fatterelli che il foglio fascista nella sua candida ingenuità chiama a menti.

Scrive dunque il predetto foglio: «Ricevuta così ampia ed esplicita confessione dal Feruglio, l'avv. Marotta non ripeté sugli allori, ma senza tre-gua né sosta, raccolse in dettagliato verbale ogni risultanza e quindi si recò a riferire ogni cosa al Questore cav. uff. Pozzi».

L'avv. Marotta in tale contingenza si imbattè, in via Gemona, in un tale cui, con abile mossa tattica, riferì che nella notte era stato fermato un individuo con addosso oltre cinquantamila lire di cui non aveva saputo giustificare il possesso. Poteva quindi trattarsi dell'autore dell'audace rapina.

Quel tale, naturalmente, si affrettò a divulgare la notizia in piazza Vittorio Emanuele e nei paraggi del centro.

A questo punto conviene notare che il co. Raimondo de Puppi, fin da sabato aveva chiesto al geometra Domini alcune delucidazioni su altra somma, circa 30 mila lire, che avrebbe dovuto incassare in relazione alla gestione degli Eredi della contessa Angelina de Puppi. Il Domini rispose un po' imbarazzato che non aveva nello studio i documenti giustificativi ma che avrebbe allestito ogni rendiconto, fino all'ultimo centesimo, nella mattina susseguente.

Fu così stabilito fra il co. de Puppi e il Domini un abboccamento per domenica mattina nello studio di quest'ultimo.

Ma intanto, nella notte, il Feruglio aveva confessato.

Visto che non si faceva vivo, il conte telefonò a casa del Domini avvertendolo che lo attendeva allo studio di via Belloni.

«Sono ancora a letto», rispose il Domini, ho addosso una maledetta influenza; non so se potrò uscire di casa prima di mezzogiorno. Ad ogni modo ci vedremo nel pomeriggio e porterò tutti i conti in regola».

Visto che il Domini non intendeva di muoversi di casa nella mattinata, l'avv. Marotta ricorse a un rimedio eroico e telefonò in persona.

«Sa, signor Domini, stanotte abbiamo fermato un individuo con in tasca oltre cinquanta mila lire, di cui non sa giustificare la provenienza. Bisognerebbe che lei venisse in Questura per vederlo. Chissà che fra lei e il Feruglio non si possa identificare quale autore della rapina!»

A tale annuncio il Domini, che forse in tale circostanza intuiva una falsa pista dell'Autorità investigatrice, rispose:

«Vengo subito!»

E difatti si alzò e in bicicletta corse difilato in Questura.

Quivi, per combinazione, non si trovava che il Questore. Nei pressi si trovavano il co. de Puppi e l'avv. Marotta che al sopraggiungere del Domini, si ritirarono. Il Questore trattene per qualche minuto il Domini e, poiché nessuno sopraggiungeva, e anche per accordi già presi coll'avv. Marotta, gli dichiarò che l'arrestato nella notte si trovava alle carceri e che perciò era meglio recarsi colà per l'eventuale identificazione.

Erattanto era sopraggiunto un maresciallo il quale avvertì il Domini che il dott. Marotta aveva lasciato ordine in caso della sua venuta in Questura, di accompagnarlo in carcere ove l'arrestato era già stato condotto.

«Andiamo subito allora», replicò il geom. Domini, e s'avviò verso le Carceri giudiziarie assieme al maresciallo e a due agenti. Quando la comitiva giunse nell'ufficio matricola delle Carceri, il maresciallo osservò al Domini che in quei luoghi non si possono tenere armi e gli chiese se ne avesse. Il Domini senza muovere eccezione estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni la rivoltella e la consegnò al maresciallo.

Questa prima manovra però non mancò di destare nel Domini che girando attorno lo sguardo mal celante l'inter-na agitazione, domandò al maresciallo: «Ma dov'è questo arrestato?»

«Non si è ancora accorto», replicò il maresciallo, che l'arrestato è lei!»

Le perquisizioni

Non riferiremo neanche i particolari pubblicati dai quotidiani in merito alla vita spendereccia lussuosa, menata dal Domini.

Sappiamo che dalla bicicletta passò all'automobile in pochi mesi. La Questura operata una perquisizione, sequestrò circa 18 mila lire. Pure la auto fu sequestrata.

Espulso dal fascio!

Come è noto in seguito allo scioglimento del fascio, per i precedenti dissensi nell'avvenuta ricostruzione, il Domini fu nuovamente iscritto. Era un elemento importante e serviva bene la causa. Martedì però l'ex giornale di Udine, con un senso di ingratitudine riportava questa notizia: «Domenica e nel pomeriggio il Direttorio provvisorio del Fascio di Udine riunitosi d'urgenza in seduta straordinaria ha deliberato di espellere il geom. Ubaldo Domini dalla sezione udinese del Fascio per indegnità morale».

I due protagonisti

GIACOMO FERUGLIO. Il primo arrestato era, fino a poco tempo addietro una persona ignota. Il fascismo lo innalzò d'un colpo alla nomea classica. Mercoledì il fascismo divenne assessore comunale di Feletto in quelle elezioni plebiscitarie fatte, come altrove, a base di violenza e di manganello.

Fu, almeno da varie conferme, uno

dei principali informatori del fascio e la gente, forse a torto, addossa a lui tutta la responsabilità delle progettazioni ed eseguite perquisizioni a presunti sovversivi, che hanno rallegrato il comune dove il Feruglio era il secondo capo dopo il Sindaco.

Molte di queste perquisizioni, e lo si poté constatare, avvennero in seguito a malignità ed a livore personale fra borghigiani.

Il trucco del gesso negli occhi gli completò l'auricola di gloria di modo che a Feletto per ironia, non è più conosciuto come uno dei validi pilastri della amministrazione fascista ma come il tipico commesso... del gesso a rapida presa.

UBALDO DOMINI, ex segretario politico del fascio udinese, centurione della Milizia, coprì le più alte cariche nel movimento politico del suo partito.

Viveva una esistenza «dinamica» tanto che a lui furono affidate importanti missioni in seno al fascismo.

Si dice che avesse oltre cento mila lire di debiti. Menava una vita spendereccia e lussuosa.

Capeggiò tutte o quasi tutte le spedizioni punitive che squadre fasciste compirono in provincia. Partecipò all'incendio degli uffici del nostro «Friuli», il 26 maggio 1921. Condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 10 mesi, con l'imputazione di un terzo per

l'indulto, beneficiò della amnistia «per fine nazionale».

Lo troviamo nominato nelle scorse bande di Castions dove fu incendiata la canonica, a Tolmezzo, all'epoca della simulazione del famoso Sillani, a Ronchis di Latissana. Partecipò alle spedizioni di Pordenone e fu uno dei più accesi squadristi che si recarono ad Adegliate dopo l'uccisione del milite Gentile.

Il Domini dirigeva in quel tempo le così dette squadre di polizia fascista. In tale veste scoprì la trama politica, del delitto che costò più mesi di carcere a due individui che si proclamarono innocenti!

Di questo sapremo qualche cosa nel processo che si svolgerà nel prossimo mese alle Assise udinesi.

Avvenuta la scissione del fascio per la sua mancata nomina a segretario politico, il Domini iniziò la campagna coi dissidenti.

Quindi si riconciliò con il fascismo ufficiale che, come dicemmo, lo gettò a mare prima ancora che la legge avesse accertate le sue responsabilità penali.

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Cronache Forojuliesi

Cividale? Primo paese del mondo per baccò! Difatti basta dare una capatina a quella stalla che è il telefono pubblico locale per rimanere persuasi ed estasiati. Esso è un telefono degno veramente di una metropoli americana.

Figuratevi un altro buio, buio, senza luce né aria, isolato, quasi in un solaio, incustodito, senza il minimo necessario per poter ricevere un qualsiasi fonogramma. Noi non sappiamo a chi ricada la responsabilità di un luogo così indecente, certamente esso non ci pare degno della Società Telefoni Carnici, e tanto meno delle tradizioni cittadine di Cividale.

Il comune cerchi se può di provvedere, se non altro per evitare che il fo-restiero continui a dipingere la nostra cittadina come la più retrograda del Friuli.

Un altro inconveniente grave al quale si dovrebbe porre rimedio, è la spazzatura mattutina delle vie. Non si comprende perchè non si pensi di innaffiare il selciato prima di dar principio alla spazzatura. Quando il tempo è secco, il transito grande, favoriscono la formazione di una forte quantità di polvere che gli spazzini comunali si divertono con ammirabile tenacia a sollevare senza riguardo alcuno in faccia ai passanti. Come se non bastasse i camion e le automobili favoriti come sono dalla bora.

Pensi il Municipio che tanto ora si cura delle cose pubbliche, a togliere l'antigiugine inconveniente.

L'aumento del cannone dell'acquedotto Pojana ha lasciato come ben si può immaginare, un senso di stupore nella popolazione, che ritiene l'aggravio non necessario, e noi avremo occasione di dimostrare in seguito come ineettivamente la posizione del comune in seno al consorzio Pojana sia delle migliori, tanto da non giustificare la nuova delibera consigliare che fino a oggi è stata presa solo da Cividale dei dodici comuni consorziati.

Non possiamo pertanto lasciar passare sotto silenzio la puerile osservazione fatta da un consigliere comunale di parte fascista in seno di discussione sull'aumento dell'acqua, il quale ha affermato che detto aumento era una cosa di... lusso.

L'osservazione fece rimanere per un momento interdetto tutto il... senato

forojuliese, corse per la sala un'istante di silenzio glaciale, nessuno osava fiatare, c'era sul viso di tutti un terribile interrogativo (ma che vorrà mai dire costui?) l'ansia durò poco, come un lampo di luce che si sprigiona dallo squarcio di una nube, balenò nella mente di uno la spiegazione che ognuno cercava; già il consigliere, non poteva aver parlato dell'acqua comune, ma... dell'acqua di... colonia!

Domenica venne eseguita la inaugurazione dei nuovi laboratori di fabbrici e falegnami della R. Scuola professionale di Cividale. Il prof. De Vecchi cav. Giulio, anima della scuola nostra, tenne prima della distribuzione dei premi agli alunni premiati che si sono distinti nell'anno scolastico 1923-24, una relazione lucida ed esauriente sull'attività scolastica e professionale della R. Scuola. Il comm. Pollis Sindaco di Cividale con appropriate parole lodò i insegnanti ed allievi che rendono degna la Scuola degli appoggi del Governo e del Comune, bene auspicando alla sua maggiore prosperità. Alla gentile cerimonia alla quale intervennero la Autorità e popolo si poté vedere quanta sia la passione allo studio di questi nostri bravi operai tanto benedetti dal corpo insegnante.

Una novità. Apprendiamo che l'autorità comunale di minoranza ne fa una delle sue. Ed è questa: Ogni giorno specialmente al sabato, i contadini portano in piazza i loro ortaggi per la vendita alla popolazione. Cosa succede? Alle dieci le guardie municipali, obbligano tutti i rivenditori, smerciatori o no il loro prodotto, a sgombrare la piazza; in modo che piuttosto che riportare indietro tutto quel fardello, sono obbligati a darlo a qualunque prezzo agli incettatori.

Si domanda, se una disposizione nuova possa essere messa in vigore senza avviso pubblico, e quale vantaggio abbia la popolazione a comprare gli ortaggi ad un prezzo maggiore dai rivenditori; e se i nostri forzati soloni fanno gli interessi degli incettatori forestieri a danno dei loro amministrati!

I dilettanti di musica cividalesi volero anche quest'anno onorare la loro protettrice S. Cecilia con una solenne Messa cantata.

Celebrante Mons. Decano, venne eseguita la Messa Ducale del nostro To-

madini con il credo della Messa di S. Cecilia cantata dalle cantorie di Cividale e Bottenico con accompagnamento di orchestra. All'offertorio l'orchestra eseguì un pezzo sinfonico di musica sacra.

D'altro canto la Società Corale Jacopo Tomadini in S. Maria dei Battuti eseguì la Messa del Perosi con Cre-do del Pogatinic.

Il putridume che cola dal colosso fascista, sta per travolgere diverse località anche del nostro mandamento. Vento di fronda sta spirando da Udine, da quel di Faedis, da qualche paese in riva al Torre, da quel paese che «Nazione parte e il pian circonda e l'alpe», e da altri lochi ancora che numeremo di volta in volta. Ciò non sorprende gran ché il popolo nostro che sa che questo colamento pure accadendo ovunque, non cesserà di venir dipinto per casi «sporadici» ed «individuali». Ma chi marceisce, è sempre il colosso però!

Altro che aventino caro corrispondente dell'ex giornale di Udine!

La trascuratezza è pericolosa
Mal di schiena, dolori nei leuvarsi o dirizzarsi, mal di testa e vertigini, disordini urinari, renella o sedimento, sono i primi sintomi del disturbo renale. Per sollevare questi sintomi e per prevenire lo sviluppo di reumatismo cronico, idropisia e infiammazione dei reni o della vesciva, cominciate ad usare le Pillole Foster per i Reni, senza trascuratezza. Questa medicina ha ottenuto effetti rimarchevoli. — Ovanque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano (8).

Primo Inalatorio Friulano
per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquide
— medicinali, assigine, ozono, per —
Malati di naso, gola, petto
Dott. CERRETTI CESARE
— Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale —
Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) - Pneumotomoe - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche
UDINE - Via del Sale n. 15 - UDINE
Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA Villa S. Giusto
"FATEBENEFRATELLI"
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
Libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolitica. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochmegg.
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluso le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

MALATTIE NERVOSE
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 516
CASA DI CURA
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolletti

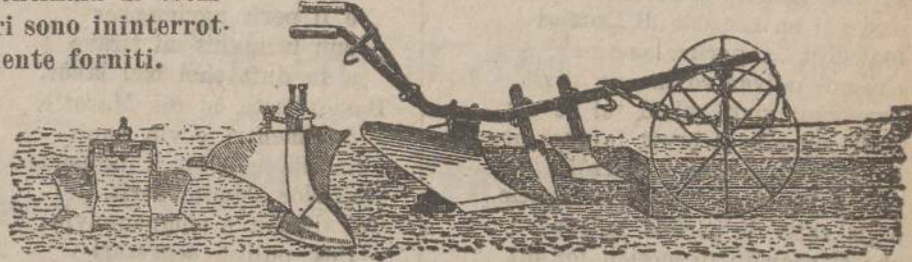
La grande Casa di Confezioni
Magazzini Milanesi
Portici Palazzo Uffici (lato Via Riako)
mette in vendita un COLOSSALE STOK di
PALETOTS
A LIRE 90
• 120 - 140 - 150 - 180 - 200 - 250 - 300
confezionati con ottime stoffe: double-face, ratinee, ondoulée, ecc.
Taglio elegante - lavorazione accuratissima

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550, = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



RICAMBI e RIPARAZIONI

Lavorazione del latte

(Impianti completi per latterie, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassore, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Per i gravi fatti di Lasiz che tanto panico generarono in quella buona popolazione, pare che il Ministero dell'Interno abbia deciso l'invio di un ispettore per una severa inchiesta. Segnaliamo per debito di lealtà, che un secondo sopralluogo sul posto eseguito dal distinto ten. dei RR. CC. sig. Vaccarella comandante la Tenenza di Cividale, venne eseguito con quella imparzialità che onora l'arma dei Carabinieri e che distingue in modo speciale il nominato Ufficiale. Ottima fu l'impressione fra i paesani di Lasiz per questo diligente sopralluogo, che riuscì a togliere la pessima impressione lasciata da quello che è maresciallo di S. Pietro.

Si spera finalmente che i prepotenti provocatori della quiete di Lasiz vengano una buona volta messi a posto, e che i funzionari dell'ordine, siano richiamati ad una giusta imparzialità nell'adempimento del loro dovere.

In occasione del ritorno del Maggiore Brisotto comandante il Battaglione Cividale dal corso presso il Battaglione tipo di Civitavecchia, un gruppo di cittadini offrì un banchetto servito alla trattoria dei Tre Re.

Oltre una trentina furono i partecipi; alle frutta prese il saluto il Sindaco comm. Pollis, il sottoprefetto cav. Perini a cui rispose commosso il festeggiato. A richiesta dei presenti fu invitato a parlare il comm. Accordini il quale con elevate parole ricordò le benemerite del cav. Brisotto. La massima allegria e cordialità regnò nella simpatica riunione.

Un lieto evento è quello che corona la auspiciata concordia fra i locali sanitaristi tra i quali da parecchio tempo non correva buon sangue. Speriamo bene per... la maggiore tranquillità dei pazienti.

La locale Sezione Reduci ha indetto per il giorno dell'Immacolata 8 dicembre una gita Sociale al Santuario di Castelmonte. Interverrà pure per la occasione la nostra brava orchestra cittadina. Per incarico della Presidenza s'invitano i Reduci a prenotarsi a tempo.

Forojulienis

SPIILMBERGO

I processi per ridere. — Ebbe luogo martedì alla nostra Pretura il processo intentato su denuncia di due fascisti locali contro il sig. E. Cantarutti per offesa al presidente del Consiglio on. Mussolini. L'accusa consisteva nel l'aver il Cantarutti discusso vivacemente l'involuzione politica dell'ex compagno della settimana rossa di Romagna, qualificandolo fedifrago traditore e canaglia. L'imputato confermò le imputazioni che si riferiscono ai precedenti Ante Feluca e Antecoladeo dell'ex Sanculuto, e dopo un'arringa stringente ed appassionata dell'on. Criani, il Pretore condannò il Cantarutti a giorni di detenzione con la condizionale.

La sentenza ha prodotto un po' di sdegno nello sparuto ambiente socialista locale e specialmente al gruppo di gregari che assisteva al processo, troppo che dovette sorbirsi le ispirate più che salaci rampogne del difensore contro i metodi che fanno tradurre i galantissimi allo seranno degli imputati e lasciano liberi i delinquenti.

Molte pubblico assisteva al processo Funebrì. — Dopo otto giorni dalla morte del marito, la signora Luigia Antiveri Sovran, dopo lunghe sofferenze lasciava questa valle di lagrime.

Boicotaggio postale

Avvertiamo i nostri abbonati e gli amici che non hanno ricevuto il giornale la scorsa settimana ed ai quali sovente non viene recapitato, che abbiamo interessata direttamente la Superiore Direzione delle Poste per la Soppressione di questo boicotaggio postale. Per questi zelanti impiegati in attesa di carriera, ricordiamo che vige ancora in Italia qualche articolo del Codice Penale!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Boicotaggio postale

Il nostro rivenditore sig. Fausto Boen, con raccomandata n. 95 in data 24 corr. reclama il mancato arrivo del pacco di « Il Friuli ». Date le notizie che riguardavano quella zona è intuibile

la sparizione del «Fuori Sacco» con tenente 50 cepie.

Anche per questo fatto valga quanto abbiamo scritto in cronaca da Spilimbergo.

PREMARIACCO

Arancio in fiore. — Mercoledì il re duce di guerra Picotti Augusto impalmò la signorina Giuseppina Donato, il rito religioso fu compiuto dal fratello della sposa D. Fabio Donato. Anguri.

FIRMANO

Visite fasciste. — Questo caro paese sembra riscontri le simpatie dei fascisti del vicinato perchè frequentemente essi vi si portano insegnando spesso e volentieri le solite gazzarre con spari di rivoltella, canti e minacce.

Non si potrebbe avere più tranquillità e più pace? O forse si tenta di intimidire la gente per un processo in corso?

I carabinieri pare non si siano mai accorti di queste scenate, pronti però a trattare in arresto dei non fascisti semplicemente per il sospetto di aver cantato bandiera rossa.

ARTEGNA

Esposizione dei lavori alle Scuole Professionali. — In una sala della Casa del Popolo domenica mattina si è aperta l'esposizione dei lavori di ricamo in bianco eseguiti dalle alunne dei tre corsi delle Scuole Professionali di rette con tanto amore e con valentia dalle buone Suore Francescane.

Una vera fiumana di visitatori durante l'orario fissato ha potuto ammirare il profitto ed i progressi continui delle numerosissime alunne che con diligenza frequentarono le scuole.

In un lato del grande salone nel quale sono disposti i lavori trovati il reparto dei piccoli graziosi lavori dei bambini dell'Asilo.

RISANO

Non si vuole il Parco della Rimembranza. — Questa è curiosa e incredibile. Sono vari anni ormai che benemerite, cospicue, influenti persone premono per aver il Parco. Domenica in un'adunanza non si volle il Parco della rimembranza!

E' una cosa grave! Sarà dolore, sarà disillusione, sarà miseroso sconcerto di cose viste in passato e che si immaginano troppo facilmente per avverire... Non lo so. Sarà reazione indiretta per sistemi e metodi, per spaventi e violenze subiti... Non lo so. Sarà questo od altro, ma certo è una cosa molto sintomatica perchè dimostra l'entusiasmo del popolo. C'è la sensazione d'essere in balia fatale d'una situazione che ha esterefatto e demoralizzato.

Ma la sua fibra delicata era già scossa, la sua salute si veniva affievolendo, e alle volte, provava dei languori che lo lasciavano perplesso: non di meno quel suo buon sorriso non lo abbandonava neppure nei momenti di nascosta ambascia. Un solo dolore lo torturava, ed era quello di non poter vivere, quanto desiderava, della vita della sua popolazione, in mezzo alla quale diceva di voler morire. Ed il Signore lo esaudì.

La notte del 20 corr. assistito da Mons. Masini, quasi improvvisamente, egli moriva in mezzo ai suoi sangiorini, che tanto amava, e moriva povero com'era sempre vissuto. E quel popolo senti profondamente la perdita del buon pastore e lo pianse.

I funerali che, per espressa volontà del caro Estinto, dovevano essere quanto mai semplici, riuscirono un vero e generale plebiscito di cordoglio.

Le autorità municipali, che, al completo, presero parte a tutte le onoranze, vollero che i funerali fossero fatti a spese del Comune: la banda cittadina si offrì gentilmente per l'accompagnamento: si chiusero uffici, scuole, negozi; ci fu una generale ed assoluta astensione dal lavoro, e tutte le associazioni, tutto il popolo, senza distinzione di classe o di partito, presero parte alla mesta cerimonia; e si volle subito aprire una generosa sottoscrizione a beneficio delle istituzioni fondate dal povero trapassato.

Celebrò la S. Messa Mons. Masini: erano presenti anche i Rev. Vicari Foranei di Palmanova, di Varmo e di Rivignano, i Sacerdoti della forania di S. Giorgio e di Latisana.

S. E. l'Arcivescovo, Mons. Vicario Generale e Mons. Rettore del Seminario si erano fatti rappresentare.

Nuovo Consiglio G. C. I.

E' stato nominato a Roma il nuovo Consiglio di Presidenza della Gioventù Cattolica Italiana.

A Presidente venne riconfermato l'avv. Camillo Corsanego. Come Consiglieri vennero nominati, per Roma l'avv. Starace, l'avv. Mosconi, l'ing. Cassinis il Sig. Gazzetti, l'avv. Angelelli. Per fuori Roma l'avv. Fervoli, l'avv. Branzi e Guglielmo Schiratti.

Lavoratori bianchi, risvegliatevi!

Sono di questi giorni le notizie confortanti di adunanze imponenti nel moese di lavoratori aderenti alle Unioni del Lavoro. Nel bresciano, in provincia di Bergamo, in quella di Torino in località varie della Toscana i lavoratori della terra e delle officine si riorganizzano con rinnovato entusiasmo sotto le bandiere mai ripiegate della Confederazione Italiana dei Lavoratori (bianca). E da noi, che si fa? La situazione della nostra organizzazione sindacale sembrerebbe, ad un osservatore superficiale, definitivamente compromessa. Le Leghe non esistono più, non più congressi, non più adunanze nelle quali discutere dei bisogni delle masse lavoratrici. Eppure la realtà è diversa dalle apparenze.

In tutti i paesi del nostro Friuli il ricordo dell'organizzazione nostra è ben vivo nel cuore di tutti. I nostri contadini ed i nostri operai non attendono che un cenno per stringersi di nuovo e riorganizzarsi all'ombra delle bianche bandiere del Sindacalismo Cristiano, i quadri sono ancora intatti ed attendono l'ordine dei capi per riprendere, con rinnovato vigore, il lavoro.

Schiere innumeri di lavoratori hanno preso la via dell'esilio, in cerca di un tozzo di pane. Le regioni industriali del nord della Francia e le regioni agricole del sud sono invase da operai e contadini friulani: lo stesso dicasi delle Americhe latine e di altri Paesi fra i più remoti della terra. I rimasti lavorano in silenzio ed in attesa. Ma bisogna superare l'attesa e vin-

Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE - martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercorio 2 - (gli altri giorni) -

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche Infortunistica Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 330

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi lacerati; cura radicale della lacrimazione o operazioni della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Udine - Telefono N. 3.60 - Udine - Via Cassinaccio 15 - Udine

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze e in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania Consultazioni di Chirurgia Vie orarie - Esclusione dell'apparato digerente UDINE Via Maria delle 13 alle 17 - TRICESIMO dalle 8 alle 12; CASA DI CURA nella collina, a 5 minuti dal tram.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Piergiorgio Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE Società «Montezini», Mineraria ed agricola di Milano CAPITALE L. 300.000.000 Superfosfati Solfato di rame Zolfi Solfato e Nitrate ammoniacale Calciosulfamide Sali potassici Acidi ed altri prodotti chimici per l'agricoltura e l'industria.

BANDIERE STENDARDI

PARAMENTI Carlo Dotto - Ricamatore - MILANO Via Lazzaretto n. 8 Ricami in oro - Argento e Seta PREZZI ONESTI Spiegare ciò che si desidera - Preventivi gratis

Mode gnove par spelà i siòrs

Poesie di Zaneto

Ce disgrazie tremende, incredibil, ce gran furto in tal miez de zitât, nhe mancul in plazze Vitorio viars misdi, subit für dal mezât, biel lant jù sdronendânt pa lis s'cialis. Ches e' purtrop e son fats, no son balis.

In ce mond che nus tocie di vivi, ce robonis che tocie di viodi si vorèss no savè che suzedin par podè fa di mancul di crodi. Us feveli sul serio, no rid sun ches fatt suzedût al perit.

Si ciacare pardutt di chel furto, di che grande spauröse rapine e si vai su la sorte di Domini maledint la perizie sassine che cul polvar rovine un perit penetrant viars misdi tal no nit.

Si comentè il brutt fatt tai negozis, e paronis, paròns e garzòns van a viodi se i clostris resistin a lis zatis di perfids ladròns che si azardin di meti il lor pit in tal studi parfin d'un perit.

Siòrs e siòris si fermin, s'ingrumin, cisciant ca e là pes contradis: ce sachegio! ce razze di furto! cent mil franes no son migo monadis! sul misdi... su la plazze... in chel sit... fale in barbe ad un zovin perit.

Furbo, grass e ciariât di coragio, che par fasi cognosiss plui fuart su la sante ciamese al ricame la divise fasciste e la murt. Pur no zove: al reste colpît viars misdi, tal so studi un perit.

Su la plazze San Jacun lis feminis che contratin cun ches rivendiculis a simi lis rotizis del furto plui no dopria peraulis ridiculis aneie lor han il cûr scaturit par chel eâs suzedût al perit.

Stan lontan plui che puedin da fole eu la man e cul voli in vedete par paure che i laris ur metin di scundon la sgrifute in sachete, se le han fate a di un furbo perit di baston e ciamese furnit.

Puedin fale tant plui a lis feminis che no han gute che sgrime e valôr come lui che gloriôs si ripare svelt a l'ombre del sant tricolôr. Cûn dutt ches il plui furbo perit a l'è stat plenamentri ferit.

Dulà sino? In tal miez dei salvadis? zighin duu' tal caffè Contarene. Tanc' amis che tôr lui roseavin e son là che si gratin la sehene; ma dutt Udin al reste ingusit pa disgrazio tociade al perit.

A lis tredis si cempre la «Patrie» che nus puarte la prime notizie cun peraulis che fasin comovi cuntri i laris che plens di furbizie e fasevin la perfide vore di buttà dos fameis in malore.

Cul robâ a chel diambar di Domini euasi euasi gusinte mil franes. Lui temint che vignissin i laris a sgarfa jù pa gnott tai siec banes e di piardi il dipusit di Pupp pa manovre di qualchi galup.

Al spedivo par Jacun Ferui a puartain sul Banc del Friûl sigilats eu la cere ta bustis e par eioi i suspiets lui al vûl dopo fat za tre quarts di lavôr la prisinze di un altri dotôr.

Il Ferui al corr jù cul dipusit fats apene tre quatri s'cialis mentri al senind ta sachete lis bustis e i parons si mantegnin eidans al si sint buttà pôlvar tai voi rotâ sa plui se da un sol o da doi.

Stropâ il nâs e ristrenzi la bocie. Lui al cole di colp tramortit bandonant il dipusit imbote in tes mans di chel ladri istruf. Rivignût suât dopo il Ferui e pensant a chel lari che al fûi.

Al si tache a sberlà: ven ca Domini che i ladròns mi han bielzâ sachegiât mi han robât ta sachete lis bustis dopo vmi cul polvar suvurbât.

Il sior Domini al lasse lis ciartis spaventât al spalanche lis puartis. Al contempe l'oribil spetacl eun doi salts a l'è für ta contrade eu lis mans tai ciavei al corpone. Dâi al lari! fermailu distrade!

Ce disgraziât! jò soi rovinât: vait a viodi se al foss imbusât. La questure va in cerce del lari parimentri la siore milizie che si mett cun impugno a cirilu par puartalu demant la justizie.

Passa un giorno passa l'altro... se han erodût i manalics sior Marotte si prepare a scuviarz due' i trues. Al interroghe Ferui che al mantèn la negative.

Cence iardi la speranze planc a planc Marotte al rive a giavai qualchi perauale, no si spieghè migo trop, pur Marotte a l'ha bastanze par taeciss a sciolzi il grop.

I ripet che la fazende par so colpe s'ingredèe, enind i dis che a buttà polvar al rovine la famèe. Il Ferui al tas e al pense sore dunt ai genitòrs che in ste brute circostanze varân spasims e dolòrs.

Sealmanât si tache a zemi, al vul pandi e al viarz la bocie poi di gnâv la torne a strenzi.

par filâ su la so rogie. No soi jò, sior Commissari, a l'è an piezz che mi tontone... a ches pont Ferui si stufe e dal dutt si disbotone:

Io par ordin di sior Domini cul scartoss za preparât cuanche o levî jù pa s'cialis di besol mi soi suvurbât. Cussi il furto del dipusit, sior dotôr, l'è cence base ma si trate viceverse che jè robe fate in ciase.

La pecunie i coventave e il perit agrimensôr cun lusinghis mi tirave a fa dutt chel biè lavôr. Baste, baste, al dis Marotte, finalmentri e vin capit indulà che sta l'industrie di sior Domini perit.

Tal doman e compagnavin l'ex pulitic segretari cun astuzie in gatabuie come quasi al foss un lari. Il cont Pupp al consegnave la so borse in buinis mans... za son ncome chei des leghis in ches mond par fa malâns.

Radunât il Diretori subit dopo lu disnote. No podeval pensâ prime e no dopo fatt la fote? Ma in alor cui correval a brusâ là dal «Friûl» a fa il diaul pa lis canoniciebis e a pesâ cence ve dâl?

Nel Congress dei nestrîs Zovins forsi jerino sigûrs di vè un altri brav che al ziri cui pignats a sporcjà i mûrs?

La passade setemane mi han butât di bande la poesie «Il barometro si sbasse», par abondanze di altre materie. E vignarâ publicade nè voti se no vegnin für altris intrigatoris.

Ai amis de Franze e de l'Americhe auguris e cumpliments. Par chei che son a l'estero l'abonament a l'è di 23 francs; astu capât Vigi Listûz? Salute Marie e Irma.

Il giorno 9 dicembre si inizierà una nuova sessione di Assisi. Ecco il ruolo fissato dalla sezione di accusa di Venezia:

9 die. Duzzi Giulia; infanticidio. 10: Mauro Giacomo; furto. 11: Gasparini Cecilia ed altri; infanticidio.

12: De Paoli Dante, omicidio. 13: Macehi Carlo ed altri; furto. 14: Berrettin Antonio ed altri; otto; furto e ricettazione.

15: Angelî Isidoro ed altri; furto e ricettazione. 16: Bertoli Raffaele ed altri; furto e ricettazione.

17: Buro Francesco ed altri; furto e ricettazione. 18: Raggio Emilio; furto. 19: Zenarola Valentino, omicidio di un milite fascista.

Due eroici pompieri. Tra le pompe lucenti ed i rottami fuori uso, tra i macchinari nuovi, in stallati alla «fucurista» nella caserma di via Cussignacco, abbiamo rinvenuti due oscuri, ma eroici pompieri.

I due vigili del fuoco, considerato che la gloria non viene tra il fumo di estinti incendi, con encomiabile coraggio, armati di scure e di piccozza, come gli antichi eroi del Cervantes, osarono nientedimeno che firmare una lettera pubblicata sul «Gazzettino», forse credendo, ingenuamente di rispondere essi, non chiamati in causa a qualunque delle ostre interrogazioni rivolte alle competenti autorità in merito a questioni tecniche inerenti l'azienda da cui i due, pur essendo capi-squadra non sono né direttori tecnici o amministrativi né diretti assuntori di operai di soccupati.

Ci vuole un coraggio d'acciaio, da veri pompieri. Fra tanto fuoco di parole che nessun estintore competente tentò frenare, emergono, come Farinata degli Uberti, fino alla cintola questi due ignoti, oscuri eroi del corpo, fra i rottami degli impianti nuovi installati dal «ciabattino».

Sono degni di una medaglia. Ma di bronzo, come il loro coraggio. Cav. Binna, voi che reggete ancora le sorti del comune, ricordatevi di questi due eroi che sono certi Feruglio Luigi e Del Negro Pietro, capi-squadra. Ricordatevi per la promozione e la medaglia. Se lo meritano, poichè fra tanto eloquente silenzio essi solo, non chiamati in causa, osarono dire qual cosa a «il Friuli».

Per il resto al prossimo numero, che cosa a «il Friuli».

Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. Domenica 23 corr. la Società tenne seduta di consiglio. Dopo approvato il verbale della seduta precedente, si fece una preghiera di suffragio per le

anime di 4 soci estinti ultimamente. Venne approvato il resoconto amministrativo del 3.º trimestre che dà i seguenti dati: Entrata L. 1655; Uscita L. 1382,25; Civanzo ad incremento del fondo sociale L. 772,55.

Si diede poi corso ad argomenti di ordinaria amministrazione, e furono ammessi nuovi soci in seno alla Società.

Giornate di riparazione antitubastema. D'iniziativa del locale Terz'Ordine Domenicano, che vanta colla Confraternita del SS. Nome di Gesù, sei secoli e mezzo di attiva lotta contro la be stemmia e il turpiloquio, l'ultima domenica di dicembre nella chiesa cittadina di S. Pietro Martire avranno luogo solenni funzioni espiatorie.

Il programma dettagliato sarà a tempo reso noto ai fedeli.

La consacrazione dell'Altare nell'Oratorio del Giardino di infanzia. Giovedì S. Eec. l'Arcivescovo consacrò il magnifico altare che adorna la nuova chiesetta del Giardino d'Infanzia di Via Rivis diretto con tanto zelo e con tanto sacrificio dalle RR. Suore di S. Vincenzo.

Beneficenza. Al Rifugio Bambino Gesù il Gruppo parrocchiale Donne Catt. delle Grazie L. 80; id. di S. Nicolò 30, in occasione dell'onomatistico della sig.a Caterina Mander.

Attendiamo ancora risposta. On. Ravazzolo, a nome della opinione pubblica, chiediamo alla sua drittura che, ritornato ai sindacati, voglia rispondere a quel punto interrogativo che Ella poneva quando scriveva sul «Popolo Friulano» dei dissidenti: «Fuori i conti della gestione Passeretti dei Sindacati fascisti».

Non per nulla. Ma la domanda l'ha fatta Lei; la cosa interessa l'opinione pubblica perchè tratta del denaro fati cosamente verso dai lavoratori; ed Ella ora farà certo buona cosa rispondendo... a se stesso.

Per le giovani che emigrano. Il «Segretariato per la Moralità» presso la Giunta Diocesana di Udine, venuto a conoscenza di certi gravi pericoli morali che incombono sulle giovani vapi che si recano in taluni grossi centri urbani del Regno, specie dell'Italia settentrionale, in cerca di lavoro, richiama la più viva attenzione delle famiglie perchè le giovani stesse vengano appoggiate qui e fuori a Istituzioni che offrano le più assolute garanzie di tutelarle moralmente; e si diffida a non lasciarsi lusingare dagli alti salari dietro ai quali precisamente non di rado si nasconde l'insidia.

Il «Segretariato per la Moralità» vicolo di Prampero, 4, e il «Patronato della Giovane», via Ronchi 55, di Udine sono a disposizione delle famiglie e di quanti s'interessano alla cosa, per direttive e appoggi.

FRA LIBRI E RIVISTE. Rina Maria Pierazzi. L'Ala sul mare. Romanzo.

Suggestivo, adeguato titolo di un libro soava ispirato e dedicato alle giovinette pure e fervide.

Chè in tutte le sue pagine si avverte un lieve, ma continuo, ma incessante batter di qualcosa che ascende, sempre più in luce, e si sprigiona, infine, in un effuso chiarore di veta conquisata, di fida, duratura sosta di dolcezza.

E' la bontà, la primitiva efficace bontà delle anime pure, quella che batte le sue ali instancabili. Mirella, giovinetta bella, intelligente e gentile, la personifica: Mirella, che nonostante i suoi freschi diciassett'anni, sa trascorrere lunghe ore in silenzio per non turbare il sonno della vecchia nonna, che ama con venerazione ardente e cura con soave umiltà; Mirella, che sopporta senza ribellarsi l'eccessivo, ombroso, direi egoistico soffrire di sua madre, che ebbe stroncato dalla morte il suo destino di sposa; Mirella, leggiadra e colta, che vive in silenzioso fervore la più modesta vita materiale, «senza chiedere mai nessuna gioia, né un giuoco, né un divertimento, né un abito elegante», paga di quello che l'oscura condizione della sua famiglia può procurarle.

Cara, cara Mirella! come ti predilige il mio cuore materno! Si sente così vera, così viva, così umanamente ideale, deliziosa e angelica!

... Narrare la semplice trama di «L'Ala sul Mare» mi sembra superfluo. Mi sembra, invece, giovi dire che, in questo romanzo in cui una creatura fedele alla bontà e fedele all'amore racoglie il compenso fiorito, la consueta piacevolezza armoniosa dello stile di Rina Maria Pierazzi è come avvalorata, e direi consacrata, da quel sommo, persistente batter d'ala che ha ispirato e alimentato il soave libro per vaso di bontà.

Valmar. Rina Maria Pierazzi. «L'Ala sul mare» (L. 4, per posta 4.50; Editore A. Solmi, Via Varese, 18 Milano).

CARLO LIVA - Responsabile Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Grandi Magazzini

Al Ribasso

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti
Via Savorgnana, 5 - UDINE - (Angolo Via Cavour)

In seguito all'eccezionale freddo nel Friuli, il Deposito Centrale di Milano ha inviato a grande velocità un vagone di articoli pesanti in stoffe per Paletot uomo e signora; flanelle, coperte, trapunte, maglierie, scialli ecc.

LA VENDITA SI E' INIZIATA
LUNEDÌ 24 CORR.

a prezzi ridotti dal 20 al 30 per cento sul valore reale!

RICCO ASSORTIMENTO

Paletots da Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Ascigamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Scendilette - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Coprilette e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

INGROSSO E DETTAGLIO
PREZZI FISSI

Sconto speciale ai Rivenditori
ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNATI